

La presidente Tesei: "Un bel segnale, l'attenzione resta massima ma possiamo riaprire prima". Da oggi inizia la fase 2

Contagi, l'Umbria torna a zero

PERUGIA

■ Zero contagi, zero decessi e ventuno guariti in più in 24 ore: l'Umbria infila tre indicatori su tre che l'avvicinano alla fine dell'emergenza. Più di tutte le altre regioni. L'azzeramento dei contagi era comunque già avvenuto il 20 aprile, calcolando i soli pazienti umbri (un contagiato era stato trasferito da fuori regione). Ora arriva su un numero non ridotto di tamponi, 751 in più in un giorno, anche se siamo sotto i mille di media

registrati nei feriali. Tesei lo definisce "un bel segnale". "L'attenzione resta massima, non bisogna assolutamente lasciarsi andare perché il virus ancora c'è e circola - evidenzia ancora - Se non saremo attenti come fatto finora esiste il rischio di tornare indietro. Sono però convinta che con l'impegno di tutti riusciremo a realizzare il programma di aperture anticipate proposto al governo".

→ a pagina 5 **Antonini**

Dopo quattro infetti in quattro giorni, torna a fermarsi l'indice della trasmissione Istituto Picone, fondazioni Gimbe e Kessler concordano: qui i numeri migliori

Contagi zero e nessun decesso

Il Cnr: "Umbria meglio di tutti"

di **Alessandro Antonini**

PERUGIA

■ Zero contagi. Zero decessi. Ventuno guariti in più in 24 ore. L'Umbria infila tre indicatori su tre che l'avvicinano alla fine dell'emergenza. Più di tutte le altre regioni. L'azzeramento dei contagi - già avvenuto il 20 aprile, calcolando i soli pazienti umbri: il contagiato era stato trasferito da fuori regione - arriva su un numero non ridotto di tamponi, 751 in più in un giorno, an-

che se siamo sotto i mille di media registrati nei feriali. In base ai dati forniti dalla Regione e aggiornati alle 8 di ieri, domenica 3 maggio, ci sono complessivamente 1.394 casi di Covid-19. Gli attualmente positivi sono 236 (- 21). I guariti sono 1090 (+ 21). Risultano 53 clinicamente guariti (- 8). I deceduti sono 68.

Numero rimasto invariato. Dei 1.394 pazienti positivi attualmente sono ricoverati in 71 (- 2); di questi 13 (altro dato uguale a sabato) sono in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 790 (- 41). Sono 16.100 (+ 249) persone uscite dalla quarantena.

NUMERI CONSOLIDATI

Lo "zero contagi" non arriva all'improvviso. Negli ultimi quattro giorni è stato registrato un solo contagio in più ogni 24 ore. I guariti nello stesso tempo sono passati da 997 a 1.090. Andando a ritroso, si nota come a partire dalla prima settimana di aprile c'è sta-



Peso: 1-15%, 5-57%

ta l'inversione di tendenza. L'1 aprile i positivi (i cosiddetti attualmente positivi) erano 1.043, l'1 maggio sono scesi a 272 (-771). Ieri a 236. In calo i ricoverati totali (-66%), in terapia intensiva (-71%) e i cittadini in isolamento domiciliare (-69%): dai 218 ricoveri totali del 1 aprile, si è passati a 73 il 1 maggio(-145), i posti occupati in rianimazione, 45 lo scorso mese, sono passati a 13 (-32).

ANALISTI CONCORDI

L'ultima analisi comparata dei dati vergata da Giovanni Sebastiani, primo ricercatore presso l'Istituto per le applicazioni del calcolo "Picone" del Consi-

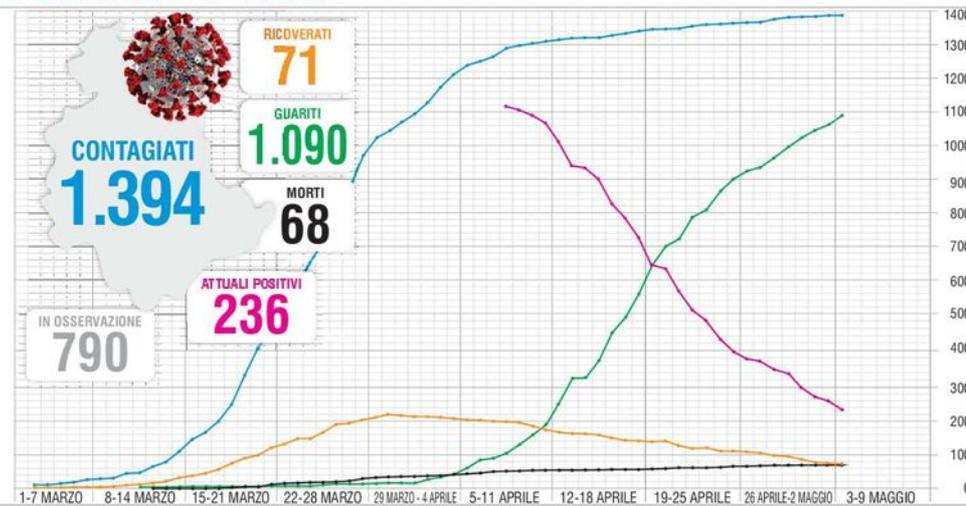
glio nazionale delle ricerche (Cnr), indica il cuore verde come la prima regione in uscita dall'emergenza. "L'Umbria", scrive Sebastiani, "è la regione più avanti nell'evoluzione dell'epidemia, pur avendo iniziato dopo nel tempo, per esempio rispetto alla Lombardia". Sebastiani suddivide l'Italia in tre e l'Umbria risulta la prima del gruppo che ha reagito meglio alla pandemia, fatto dalle "regioni che hanno avuto una diffusione più bassa di tutte le altre e che si trovano attualmente in una fase molto avanzata dell'epidemia". Secondo la Fondazione **Gimbe**, nel monitoraggio della setti-

mana dal 25 aprile al 2 maggio, l'Umbria è la regione con minore incremento percentuale di casi (2%), meglio anche di tutte le regioni del sud e le isole che hanno un numero di casi (complessivi) per abitanti inferiore. A fine aprile l'indice di trasmissibilità - fornito dalla Fondazione Bruno Kessler - in Umbria (R0) è tra i migliori d'Italia: 0,42, sotto la media di 0,44. Il margine di incertezza ha la parte inferiore della forbice che tocca lo 0,19, la più bassa del Paese, mentre il livello opposto è a 0,67, sempre sotto la media. Anche nel caso di una eventuale - malaugurata -

risalita l'Umbria si conferma la regione che più di tutte vede la luce in fondo al tunnel.

Inversione di tendenza
Indici ribaltati nel mese di aprile

Il bilancio dell'infezione



Oltre 700



Peso:1-15%,5-57%